

«Mi spezzo ma
NON
mi piego»

IL RAGGLIO

CIRCOLARE DELLA COMPAGNIA BUON UMORE

Fondata da Don Francesco Fuschini nel 1952

Esce quando può e costa quanto vuoi - Non si restituiscono i manoscritti

Porto Fuori

Anno VIII n. 8

DICEMBRE 2011

sito della Compagnia Buon Umore: www.compagnabuonumore.it

TRADIZIÒ RUMAGNOLI

I contadini Romagnoli vivono la loro vita collegata, a usi, costumi, tradizioni e pregiudizi, che venivano tramandati a voce nel susseguirsi delle generazioni, in gran parte oltre alle tradizioni di cultura improntate a far sì che tutta la vita fosse regolata, anche nei dettagli, per una valida convivenza civile; come per esempio (*moi e bù d'è paes t'ù*) "moglie e buoi dei paesi tuoi", tanto per fare capire quanto fosse rischioso avventurarsi in terreni sconosciuti per scelte di particolare importanza; o (*e dis la tera quend l'è bagnèda lasom sté c'è s'ò maleda*) "dice la terra quando è bagnata lasciami stare che son malata", per sconsigliare a calpestare il terreno inzuppato di acqua. E tanti altri, che non avevano niente in comune con la realtà delle cose, collegati soltanto con un: - *ù s'è sempar dett!* - affermazione che tagliava la testa al toro.

La festa dell'Epifania era molto sentita nelle campagne Romagnole, con scherzi, burle, trebbi. In grande parte della Romagna era in uso formare dei gruppi con qualche strumento, chitarra, mandolino o qualunque altra cosa da dove fosse stato possibile far uscire qualche nota per tenere allegra la comitiva, cantando la pasquella, girando nella case degli amici per ricavare qualche cosa da consumare in una serata di divertimento. Finito l'avvento, passate le feste (*l'epifani tutt al fest la porta vi*) la befana segnava l'inizio del carnevale.

Alla vigilia dell'Epifania si governavano gli animali della stalla con una particolare cura, con grande abbondanza di foraggi, pastoni e biada, si puliva per bene tutto il letame sostituendolo con paglia fresca per una buona lettiera. La tradizione voleva che la notte della Befana tutti gli animali avessero la facoltà di parlare, e perciò la possibilità di lamentarsi del proprio padrone o del boaro addetto alla loro custodia. Quella notte era sconsigliato entrare nella stalla, per non privare gli ani-

mali della propria riservatezza, con questo consiglio (o divieto) era impossibile avere la prova che ciò avvenisse veramente, era facile durante l'anno, quando nelle discussioni per dare dello stupido o di scarsa intelligenza a una persona, usciva il discorso - tu stai zitto, (*t'è à scorar ut tòca la nòtt dlà befena*) per tè a parlare spetta la notte dell'Epifania.

Si raccontava che una volta un contadino spinto dalla sua irrefrenabile curiosità, si fosse nascosto nel mucchio del fieno per ascoltare ciò che avrebbero detto i suoi animali. Le mucche tante volte erano identificate con un proprio nome, e fra i buoi dominavano i nomi di "RO e GI".

Nel cuore della notte sente una voce fonda che dice - *c's'è dit RO? - e tè c's'è dit GI? - me a degh che d'men ave e padron d'è spli* - "cosa dici tè RO? - e tu cosa dici GI? - Io dico che domani abbiamo il padrone dà seppellire". Fu tanto lo spavento provato che rimase stecchito da un colpo.

E sumar vecc



La redazione augura
Buon Natale
e
Felice Anno Nuovo
a tutti i lettori

Con il sostegno
della



FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA

LETTERA APERTA AI CITTADINI

Cari lettori del Raglio, proverò in questo spazio a riportare alcune informazioni di cosa è accaduto e cosa sta accadendo in paese. Parto dal tema inerente la proposta di intitolazione della Piazza. Come già dichiarato ribadisco la correttezza del percorso messo in atto per fare valutazioni e proposte in paese, già utilizzato altre volte e mai aveva portato nessun dissenso. Mi sento perciò di riportare, a testimonianza di quanto affermato, quanto segue:

- Maggio 2007: il Comitato Cittadino invia lettera al Sindaco del Comune di Ravenna per segnalargli come in paese saranno realizzati nuovi spazi pubblici e che dovranno essere intitolati; oltre ad altre proposte meriterà i dovuti riconoscimenti Don Fuschini, scomparso nel dicembre 2006;

- Giugno 2007 il Comitato riceve lettera e raccolta di firme perché a Don Fuschini venga intitolata la piazza quando sarà realizzata, promotrice la Compagnia del Buon Umore;

- A gennaio 2011 da parte del Comitato si avvia percorso per ricercare una proposta di intitolazione della Piazza, se possibile univoca, alle seguenti autorità, associazioni presenti o che svolgono attività nel paese: **Allegrì Genitori, ANPI Sez. Porto Fuori, Ass. Culturale fra Ravenna ed il Mare, Ass. Vespa Club Rigiro Ravenna, Circolo PD Porto Fuori, Comitato 8 marzo, Comitato Sagre, Compagnia Buon Umore, C.V.S., Parroco di Porto Fuori, Polisportiva Porto Fuori, Porto Fuori per Noi, Rappresentanti scuola: elementare Cavina S. - materna Il Pettiroso - infanzia Il Canguro, scuole elementare e materna, La Gente, Il Raglio e Presidente della Circoscrizione Terza.** Tutti vengono informati che a febbraio sarebbero stati convocati al fine di valutare eventuali loro proposte;

- Il Comitato Cittadino e gli invitati, riuniti in data 8 febbraio c.a. su altri temi, dedicano parte della riunione "nell'esercizio" di esprimersi su quali potrebbero essere eventuali proposte per l'intitolazione della Piazza;

- Viene convocata la riunione del Comitato Cittadino aperta ai rappresentati delle istanze sopra menzionate a fine febbraio, nella riunione ne nasce un importante confronto, dopo aver premesso tutti gli aspetti dell'importanza della proposta univoca, viene affrontato l'aspetto della regola temporale dei 10 anni per l'intitolazione nominativa dalla scomparsa della persona, di riflettere, se avessimo pensato a nomi di persona, di valutare attentamente, su tutti i personaggi defunti e importanti del paese fra cui anche un Sindaco del Comune di Ravenna (per questione di spazio non riproduco l'intero dibattito, il verbale è stato riletto nel Comitato e validato). Ne uscì una rosa di proposte: Delle Mondine, Della Speranza, Della Vittoria, Don Francesco Fuschini, del Futuro, della Comunicazione, delle Associazionismo, della Concordia, della Libertà, dell'Amicizia, del Collettivo, dell'Integrazione, dell'Incontro. Alla fine del dibattito, i presenti intervennero anche più volte ed emersero due blocchi a sostegno di due idee. La prima preponderante che valutava sia da dove era pervenuta la proposta, i ragazzi della scuola elementare, e la regola dei 10 anni, sosteneva di proporre il nome dell'Incontro (singolare o plurale

da valutarsi poi), la seconda, quella in minoranza il nome di Don Fuschini;

- Stante lo stallo e la consapevolezza della delicatezza del tema sospesi la riunione, il Comitato ne prese atto, e invitai a riflettere ed operare per ricercare una proposta univoca da inviare all'Amministrazione e che sarebbe stato oggetto di valutazione e decisione del Comitato nei mesi successivi;

- Per metà Luglio viene convocato il Comitato con all'ordine del giorno: delibera intitolazione Piazza; segnalò che non erano pervenute all'attenzione del sottoscritto alcune nuove informazioni in merito alla discussione di febbraio. Quella sera qualcuno propose di prorogare ancora il dibattito e valutare ulteriori forme di partecipazione, come se cinque mesi non fossero stati un lasso di tempo importante per promuovere qualcosa o informare ulteriormente la gente del paese. Dopo un nuovo scambio di opinioni nel quale nella sostanza permanevano i temi già noti delle due differenti proposte, compreso la valutazione della deroga. Il 14 luglio il Comitato ha messo in votazione le proposte ed a maggioranza ha definito la proposta che è stata avanzata al Sindaco del Comune di Ravenna: Piazza dell'incontro. Nel confronto emergevano due sottolineature e quindi indirizzi che il Comitato ha fatto sue: stante il confronto avvenuto si ribadiva come la scelta avveniva sulla valutazione delle proposte e non contro qualcosa o qualcuno, in questo caso Don Fuschini, l'altra, data l'importanza del personaggio, essendo uomo di cultura e figura meritevole per il paese, si ribadiva l'importanza, nei tempi previsti dalle regole in essere, di dedicargli un importante riconoscimento magari figurativo visibile a tutti, questo quanto scritto a chi rappresenta l'Amministrazione Comunale, il Sindaco.

Per quanto sopra riportato ribadisco la serenità del Comitato nel percorso effettuato e mi rammarico della brutta strumentalizzazione fatta mezzo stampa di questa vicenda. Massimo rispetto per le opinioni dei residenti, sono sempre importanti e vanno ascoltate, ma queste vanno inserite nel contesto dell'intero paese e non solo di una parte. Ci tengo a ribadire come il Comitato non ha votato contro Don Fuschini, ma a favore di un'altra proposta. Mi pare spiacevole voler trasformare da parte di qualcuno che ha partecipato al percorso posizioni di minoranza in posizioni di maggioranza con percorsi a mio parere discutibili. Mi pare spiacevole che qualcuno che proponeva Piazza della Concordia poi sui quotidiani ha difeso a spada tratta il nome di Don Francesco. Mi pare spiacevole definire una proposta fatta dai nostri ragazzi: un scelta debole sul piano civile, culturale ed etico. Proprio per senso civico si è deciso, da anni in questo paese, di lavorare e collaborare con i nostri ragazzi alunni e nelle scuole, perché è da loro e con loro che possiamo avere un futuro più civico, di cultura ed etico facendoli portatori di decisioni importanti sin dalla loro età. Ribadisco la serenità del Comitato e mia nel difendere il percorso e l'operato in quanto coerente, anzi ancora più trasparente di altre volte, qualcuno mi spiega perché dichiarare la necessità di fare oggi altri passaggi fra la gente quando sono trascorsi 5 mesi senza che nessuno avesse proposto niente. Allora il

sottoscritto non ci sta, a far denigrare il Comitato ed il suo operato, il sottoscritto sarà sempre presente e schierato perché le regole e gli organismi non si utilizzino a discrezione o a seconda dell'argomento. Vedremo poi nei prossimi anni, all'avvicinarsi del 10° anniversario chi si adopererà per realizzare il giusto riconoscimento al nostro DON.

Passo a darvi velocemente alcune altre informazioni e riguardano:

- il tema delle luminarie natalizie nel paese. Il Comitato, valutato al suo interno non esservi le condizioni di risorse umane sufficienti per protrarre l'iniziativa, valutato l'importo economico importante circa 5000 euro che servirebbero, valutata la situazione di crisi economica che attraversa anche la nostra comunità, convocata la riunione con le associazioni del paese, dei commercianti ed artigiani, stante la quasi totale assenza di questi ultimi, l'analisi e la decisione presa è la seguente: consapevoli della situazione di criticità economica, della mancanza di risorse economiche e umane disponibili, si è deciso di non procedere ad installare per l'inverno 2011-2012 delle luminarie natalizie, auspicando condizioni migliori per il futuro.

- lavori di asfaltature e messa in sicurezza del piazzale Combattenti Alleati, alcune verifiche sono ancora in corso;

- Critico e condanno l'episodio avvenuto e pubblicizzato presso il bar davanti alla rotonda del Volontariato, penso sia di pessima fattura e non sicuramente da annoverare alla nostra idea di società e cultura, mi risulta essere un bar e non altro;

- Penso, e sono molte le segnalazioni che le forze dell'ordine hanno ricevuto dal paese, che la presenza di spacciatori e drogati in paese sia altrettanto vergognoso;

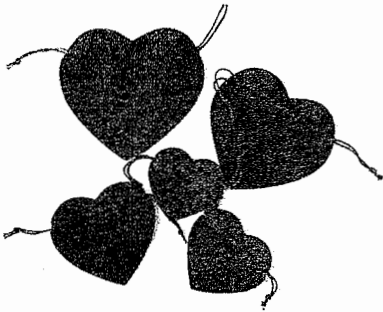
- Vi informo che terremo a breve una assemblea pubblica per confrontarci, ascoltandoci e proseguire nel percorso che da anni ci vede protagonisti nell'impegno per migliorare il nostro paese.

Voglio ancora una volta ringraziare la redazione del Raglio e chi ancora oggi si impegna per permetterci di portare informazioni e opinioni del paese nel paese.

SECONDO GALASSI

Presidente Comitato Cittadino Porto Fuori

GLI ANGELI DEL CUORE



E' ancora sotto gli occhi di tutti quanto è accaduto nel mese scorso a Genova e dintorni nelle zone colpite dallo tsunami e fango per le terribili alluvioni che hanno causato oltre ad ingenti danni, soprattutto le perdite

di tante persone. Chi non ricorda fra i diversi episodi anche la scena avvenuta nella chiesa a Monterosso, tra lacrime e singhiozzi, si è levato un applauso per Sandro Usai, l'eroe del paese che ha dato la vita per mettere in salvo le persone travolte dalla bomba d'acqua, oppure ad Aulla la "missione" di solidarietà di 53 tifosi della Fiorentina, quelli del gruppo Parterre; al loro fianco hanno lavorato anche alcuni profughi sbarcati la scorsa estate a Lampedusa, ora ospiti in quattro centri di accoglienza della Lunigiana. E si potrebbe continuare all'infinito citando tanti volontari, Vigili del Fuoco, persone comuni, giovani che hanno dato una mano, hanno offerto il loro tempo gratuitamente, li hanno perfino chiamati gli "angeli del fango". Ed è a questi "angeli", alla loro missione, a chi pratica in modi diversi il volontariato che è stata dedicata una canzone, quella della cantante dell'Orchestra spettacolo "Patrizia Ceccarelli band" che non voglia il caso, aveva già da alcuni mesi in scaletta un brano di V. Santimone chiamato "L'esercito del cuore". Se ascoltate le parole mi darete ragione. Provo qui a riportarne alcune frasi, talmente forte e denso di significato è il contenuto. "Angeli senza ali che attraversano le nostre città, gli occhi illuminati da una luce che non si spegne mai. Angeli volontari che combattono il dolore ma non chiedono denari, perchè lo fanno per amore... e va l'esercito del cuore! C'è chi ha sangue da donare, chi ferite da guarire, chi macerie da sca-

vare, uomini e donne insieme che si prendono per mano per rispondere al richiamo dell'amore... e va l'esercito del cuore! C'è chi ha bocche da sfamare, chi un sorriso da strappare, chi catene da spezzare, uomini e donne insieme che si prendono per mano per rispondere al richiamo dell'amore! Angeli senza nome che hanno solo una bandiera dove sventola il colore della solidarietà... e va...". Ci stiamo avvicinando al Natale, festa di speranza. Credo allora che notizie come queste ci fanno bene, ci allargano il cuore perché fa piacere ogni tanto vedere che nel mondo dello spettacolo ci sono ancora delle cantanti con un po' di cuore e che non pensano solamente all'apparenza o al successo. Ho visto con i miei occhi Patrizia avere un dialogo simpatico soprattutto con gli anziani; per i "prescelti" della serata concede anche un piccolo bacio come segno di affetto e questi ne rimangono felici, ma soprattutto ho avvertito quanta sensibilità ha nel capire le persone a volte disabili o handicappate che si accostano a lei. Angeli del fango, eroi, angeli del cuore, ma anche angeli della musica. Grazie Patrizia perché nella tua professione forse non ti sarai accorta che sei chiamata da Qualcuno lassù ad essere per i meno fortunati un angelo che dona almeno il sorriso. E la Romagna sono certo è fiera di averti come figlia di questa terra, dove i vecchi di una volta più che andare in chiesa, guardavano ai sentimenti della gente, alle azioni. Al lettore invece notizie come queste devono far respirare anche solo per un attimo un'aria meno pesante. Che sia veramente un altro Natale e ci offra la possibilità di capire che ciascuno di noi in modi diversi è chiamato a fare la sua piccola parte per donare il meglio che possiede. Per esempio una prima occasione ci viene offerta proprio dalla nostra Circolare "Il Raglio" fondata da Don Francesco Fuschini nel 1952. Ci prepareremo a ricordarne l'anniversario. Il tempo per operare non ci manca perchè l'Anno Nuovo è alle porte!

JULLES METALLI

Nel quinto anniversario
della scomparsa del nostro fondatore
Don Francesco Fuschini
nella chiesa parrocchiale di Porto Fuori
MARTEDÌ 27 DICEMBRE 2011
alle ore 8,30
sarà celebrata una Santa Messa
in suffragio
dal Parroco Don Bruno Gallerino

La manifestazione per il sessantesimo anniversario della fondazione della Compagnia del Buon Umore (04/01/1952) è stata rinviata a data da destinarsi.

Fa piacere vedere giovani che credono nel proprio avvenire: avrete notato la nuova vetrina arredata con gusto, nella casa di Asioli, in Via Staggi n. 37 a Porto Fuori.

DENNY PHOTO, fotografo professionista, tipografia grandi formati, adesivi per vetrofanie e vestiti personalizzati.

Due giovani ragazzi, con forte volontà, credenti nelle proprie idee con qualità, estro e professionalità hanno voluto dare un nuovo importante servizio alla nostra comunità; certamente il paese saprà rispondere con interesse.

La Compagnia invita coloro che desiderano far parte, a tutte le età, della sezione attori ad avviare contatti per il necessario tirocinio.



Lunario dell'orto e del giardino

Luna nuova: piantare e trapiantare alberi da frutto.

Luna crescente: si raccolgono cicoria, verza, spinaci, radicchio rosso; potare i castagni e i rovi.

Luna piena: concimare gli alberi da frutto e potare meli e peri.

Luna calante: bisogna preparare il terreno per le semine primaverili; mettere a dimora in zone protette lattuga e radicchio da taglio; effettuare la raccolta di olive, radicchio rosso.

In giardino: con la luna calante piantare giacinto, narciso e tulipano che fioriranno in primavera. Con la luna crescente piantare e trapiantare rose e rampicanti.

LA CUCINA ITALIANA (MENU DEL MESE)

Crema di mascarpone

Ingredienti: gr 100 di mascarpone, 1 uovo, 1 bicchierino di Cognac secco, 2 cucchiaini di zucchero.

Esecuzione: montare a neve il bianco dell'uovo unendo un pizzico di sale in modo che si gonfi meglio, sbattere con una frusta il rosso dell'uovo e continuando a mescolare aggiungere lo zucchero, il mascarpone ed il bianco montato a neve. Quando tutti gli ingredienti saranno ben amalgamati unire il cognac, sbattere il composto per qualche minuto ancora e metterlo al fresco per circa un'ora. Servire la crema in copette accompagnate da savoiardi.

Taralli

Ingredienti: farina bianca Kg 1, olio di oliva 200 gr, semi di finocchio 50 gr, mezza bustina di lievito, vino bianco, un cucchiaino di sale fino, pepe.

Esecuzione: sulla spianatoia versare la farina, il lievito, i semi di finocchio, il sale e pepe. Mescolare insieme gli ingredienti, quindi unirvi il vino bianco, l'olio, impastare tutto e fare una pasta come la pasta da pane. Per darle una giusta morbidezza incorporarvi a poco a poco dell'acqua tiepida. Fare

quindi con la pasta dei lunghi bastoncini della grossezza del dito mignolo e lunghi circa 25 cm: unire le due estremità, ottenendo così delle ciambelline. Coprirle e lasciarle riposare per dieci o quindici minuti. Nel frattempo accendere il forno e portarlo a 200°; quando i taralli saranno lievitati, scottarli in acqua bollente, farli asciugare su un tovagliolo, disporli poi sulla placca del forno e cuocerli per circa venti minuti.

Ragù alla romagnola

Ingredienti: gr 300 di polpa magra di manzo, gr 50 di pancetta, gr 150 di fegatini di pollo, gr 50 di burro, gr 500 di pomodori, cipolla, sedano, carota, sale, pepe, noce moscata. Esecuzione: tagliare a dadini la carne di manzo e sminuzzare il pollo. Soffriggere nel burro il trito di cipolla, carota e sedano e la pancetta. Unire la carne e fare rosolare per 5 minuti, aggiungere ½ bicchiere di vino rosso e fare evaporare. Aggiungere i pomodori privati di semi e pelle, il sale, il pepe e la noce moscata. Lasciare cuocere a fiamma bassa per 45 minuti bagnando ogni tanto con qualche cucchiaino di brodo di carne.

I CONSIGLI DELLA NONNA

Gambe gonfie

Potete fare una cura con delle tisane diuretiche come quelle di salvia: due cucchiaini di foglie e fiori secchi in ½ l d'acqua bollente. Lasciare in infusione per 10 minuti, filtrate. Bevete due tazze al giorno, una al mattino ed una al pomeriggio.

SAGGEZZA POPOLARE

Clu ch'an rispetta l'amigh, l'è segn ch'un i vo bén.
Colui che non rispetta l'amico è segno che non gli vuole bene
Cun i amigh è piò l'è scumigiess.
Con gli amici il più è guastarsi.

I amigh i è réd nistess che al mosch bianchi.
Gli amici sono rari come le mosche bianche.



Il Raglio, Circolare della Compagnia del Buon Umore di Porto Fuori

INVITO DELLA REDAZIONE

La redazione invita tutti quelli che amano scrivere, recitare e partecipare ai lavori della Compagnia, di contattare Renzo - cell. 348 6505503 - cornazzani.claudio@tiscali.it